

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 2, per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDI

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA FESTA AD ALTARE

La festa celebratasi in Altare martedì scorso dalla Società Cooperativa Artistico-Vetraria riuscì sotto ogni aspetto bella e simpatica.

Partimmo da Acqui col treno delle 8 ant. in compagnia dell'on. Luigi Luzzatti qui giunto la sera precedente e del Comm. Cirio. Varii cittadini Acquesi vollero gentilmente salutare alla stazione il Comm. Luzzatti, a cui si unirono i deputati Ferdinando Berti di Bologna e Faldella, il brioso e noto scrittore. A Bistagno si aggiunse alla comitiva l'on. Saracco, che fu da tutti festeggiatissimo, e che durante il viaggio illustrò con profonda conoscenza le località percorse dalla ferrovia cominciando dai « vigneti paterni » sino al campo di battaglia di Dego e Montenotte, celebre nella storia di Napoleone I.

All'arrivo, alla stazione di S. Giuseppe, ci mosse incontro la deputazione della Società Artistico-Vetraria d'Altare, e riuniti alle numerose rappresentanze giunte coi treni di Acqui, di Savona e di Torino, partimmo in vettura alla volta di Altare, percorrendo una fresca e pittoresca vallata, coperta di boschi e castagneti, tra cui si asside la tranquilla Carcare. Giunto all'Altare la popolazione era tutta in festa e ci attendeva all'entrata del paese ove ci incontrammo coll'on. Simonelli, segretario generale del Ministero d'Agricoltura e Commercio, cogli on. Boselli, Sanguinetti, ecc.

Al suono della banda si ordinò il corteo, alla testa del quale ebbero il posto d'onore gli on. Saracco, Luzzatti, Simonelli, ecc. e si attraversò in lungo giro il paese, seguiti dalle numerose bandiere delle società rappresentate e dalla lunga fila degli invitati ed intervenuti alla festa. La popolazione faceva ala al passaggio e tra essa spiccavano non pochi simpatici visini che accendevano la fantasia dei miei compagni ed amici (l'on. Faldella deputato di Crescentino, e l'egregio *Subazio* (Avv. Sassi) degno corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese*. Era pure con noi, un caro collega, l'Avv. Moglia rappresentante della *Gazzetta del Popolo* di Torino. Lo spettacolo era bello, allegro e vario: l'eco della vallata risuonava di liete armonie, ed il sole baciava coi suoi raggi dorati quegli amici del lavoro, raccolti a festeggiare il trionfo della armonia e cooperazione tra capitale e lavoro, tra padroni ed operai.

La prima parte della festa ebbe luogo nel-

l'ampia fabbrica della società artistico-vetraria col conferimento delle due medaglie, una d'oro e l'altra d'argento conseguite dalla società stessa all'esposizione di Milano. La sala era tutta adorna degli stemmi delle antiche famiglie d'Altare che esercitano per gloriosa tradizione l'arte vetraria. Un quadro vi ricorda che Guglielmo Paleologo marchese di Monferrato il 12 giugno 1582 approvava con diploma i capitoli dell'arte vetraria, e gli artefici nobilitava. Pronunciarono brevi ed opportuni discorsi il sig. Adolfo Brondi condirettore della società, il sig. Cappa rappresentante della Camera di Commercio di Savona, il Senatore Saracco ed altri, e furono tutti applauditissimi. Vivi ed unanimi scoppiarono pure gli applausi, quando alla bandiera sociale, già fregiata di tre medaglie, vennero pure appese le due medaglie conseguite a Milano.

All'una incominciò il banchetto imbandito per circa 450 coperti. La disposizione era di ottimo effetto e fu da tutti lodatissima. Sotto un ampio padiglione di tela che l'on. Boselli chiamò a ragione « bello per vaga eleganza » e tutto adorno di rami verdi artisticamente intrecciati erano disposte con ordine le tavole. Alla deputazione di ciascun paese era stato assegnato il proprio posto indicato da appositi cartelli.

Al centro della tavola principale presero posto l'on. Luzzatti, l'on. Saracco, l'on. Simonelli, il signor Mariano Brondi, ed ai loro lati il sen. Corsi, gli on. deputati Berio, Berti, Boselli, Faldella, Mameli, Sanguinetti, Siccardi, ecc. il sindaco d'Altare, il prof. Cesare Abbà pregiato autore delle *Rive della Bormida*, i rappresentanti della stampa, il Comm. Cirio, vari dei membri principali della Società Vetraria, e distinti invitati e personaggi, e tra cui stringemmo con piacere la mano al nostro egregio concittadino Ing. Pastorino. Il pranzo fu servito con ordine e precisione ed incontrò la soddisfazione generale.

Al levar delle mense l'on. Sanguinetti diè lettura delle lettere di adesione di distinti personaggi, quali gli on. Baccarini, Berti, Minghetti, ecc. e quindi sorse il sig. Mariano Brondi, che a nome della Società Vetraria espresse cordiali ringraziamenti alle Società consorelle ed agli illustri personaggi intervenuti alla festa e che tra vivi applausi ricordò la memoria del dott. Giuseppe Cesio fondatore della Società e del compianto Direttore Ferdinando Bormioli. Sorse quindi l'on. Adolfo Sanguinetti, deputato di Cairo, la cui parola simpatica risuonò ascoltata già più volte nella Camera a favore della produzione e delle popolazioni agricole italiane.

Ricordò come le battaglie del lavoro siano non meno gloriose di quelle dell'armi; rammentò le feste di Biella industriale e della patriottica Brescia ove si celebrava l'emancipazione del pensiero, salutò quindi e ringraziò gli uomini illustri presenti alla festa. E scoppiarono fragorosissimi e ripetuti gli applausi e gli evviva allorché ei pronunciò per primo il nome dell'on. Saracco « del genio simpatico delle rive della Bormida, dell'antico campione del Parlamento Subalpino, che da trent'anni pugnava per l'onore della finanza e la grandezza della patria italiana » E quando aggiunse che per altri trent'anni ancora ei s'augurava di vederlo sulla breccia qual glorioso veterano del Parlamento nazionale, sorsero unanimi e ripetuti augurii e grida di più! di più! all'indirizzo dell'on. Saracco. L'on. Sanguinetti presentò quindi con acconcie ed applaudite parole gli on. Senatori e Deputati presenti, chiudendo la sua briosa rassegna col nome di Luigi Luzzatti che fu salutato da un'indescrivibile ed insuperabile ovazione e da una triplice salve di applausi, di grida e di evviva. Era una commozione generale, era lo scoppio di un sentimento universale di gratitudine, che giunse al colmo quando l'illustre oratore prese la parola, tanto che ci fu dato vedere dei vecchi venerandi colle lacrime agli occhi.

Ma prima di lui l'on. Boselli, con dotta e profonda parola, illustrò i pregi di questa festa gloriosa per le opere del lavoro e della cooperazione. Si dichiarò dolente dell'assenza del Ministro del Commercio, splendidamente illustrando i grandi insegnamenti che scaturivano da quella riunione. Essa dimostrava come vi erano due specie di ministeri pericolosi per l'economia nazionale « quelli che nulla fanno e quelli che troppo fanno » (*applausi*). Lodò l'on. Luzzatti di aver poste le basi sane e salde della nostra politica commerciale: si congratulò di scorgere d'intorno a sé una dinastia di famiglie che in virtù dell'iniziativa individuale aveva tentato il rinnovamento sociale. I cooperatori d'Altare vincendo i sospetti dell'autorità e le astratte teorie del dogmatismo economico segnavano il trionfo dei principii della libera previdenza. Il discorso dell'on. Boselli, ci parve veramente felice ed ispirato: esso non solo confermò la riputazione di mente dotta ed austera dell'oratore, ma fu pure una splendida rivendicazione di principii sani ed altamente operosi ai quali meglio che ad altri speriamo che le classi lavoratrici affidino le sorti del loro miglioramento.

L'on. Berio si rese interprete dei ringrazia-